



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

FERMATI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI



NON TOCCARE



RICONOSCERE



CHIAMARE



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
NELLE SCUOLE CONTRO
LE MINE E GLI ORDIGNI
BELLCI INESPLOSI

**UN ORDIGNO
INESPLOSO
PUO' SEMBRARE
UN GIOCO
MA NON
E' UNO SCHERZO**

**FERMATI
PRIMA
CHE SIA
TROPPO TARDI**



[2]



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



GLI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

PERICOLOSITÀ E NORME DI COMPORTAMENTO



NON TOCCARE



RICONOSCERE



CHIAMARE
LE FORZE DELL'ORDINE - 112 o 113

NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[3]

ORIGINE DEGLI ORDIGNI

1915-1918: 1ª GUERRA MONDIALE

1940-1945: 2ª GUERRA MONDIALE

E LOTTA PARTIGIANA

Nel Medio Evo le “bombe” erano descritte come sfere infuocate, contenenti “Zolfo e grassi, mescolati con salnitro, carbone, tiglio, solfuro d’arsenico, ambra e canfora”. Grazie all’arsenico e ad altri gas questi primitivi ordigni bellici erano in grado di rendere impossibile la respirazione del nemico, come riportato nelle cronache dell’epoca. Quest’uso dei gas negli ordigni continuò per secoli, avvalendosi dei progressi della tecnica.

A partire dalla **Prima Guerra Mondiale** assistiamo a una grande evoluzione nel campo degli ordigni bellici, con la nascita di altri più “efficaci” esplosivi.

Le più piccole di queste armi (cartucce, bombe a mano) venivano lanciate manualmente dai soldati, per le più grandi si usavano i cannoni, gli obici e i mortai.

Si trattava di granate di piccolo, medio e grande calibro, che potevano raggiungere anche la dimensione 40 centimetri e oltre, ed erano in grado di distruggere ponti e strutture d’ogni genere.

Durante la **Seconda Guerra Mondiale**, grazie all’evoluzione dell’aviazione, questi ordigni furono sostituiti dalle bombe d’aereo, a quei tempi quasi tutte a caduta libera, sicuramente più efficaci da un punto di vista militare. Questi ordigni aerei furono responsabili di numerosi massacri. Nel corso dell’ultimo conflitto venne sperimentata anche **una nuova munizione: la mina**. Questa poteva essere antiuomo, anticarro o in taluni casi ricoprire entrambe le funzioni. Era posizionata per rallentare l’avanzata del nemico o per proteggere depositi e accampamenti.

Durante la Seconda Guerra Mondiale in Italia – come del resto in Europa e in altre parti del mondo – sono state utilizzate dagli eserciti in lotta tonnellate di bombe, mine, granate e altre armi. Nel nostro paese questo fenomeno ha assunto maggior rilievo dopo l’8 settembre 1943, quando anche il territorio italiano è divenuto campo di battaglia per gli scontri tra i paesi belligeranti e hanno avuto inizio la Guerra di Liberazione e la Resistenza Partigiana.





GLI ORDIGNI ESPLOSIVI SUL TERRITORIO ITALIANO

Il suolo nazionale subisce due guerre mondiali: la prima (1915-18) coinvolge il Triveneto e parte del Nord Italia ed è soprattutto una guerra di posizione e di trincea. Il secondo conflitto (1940-1945), a differenza del primo, coinvolge ogni area del territorio, attraverso bombardamenti aerei e una guerra di terra che dal Sud Italia si sposta sempre più verso nord. L'Italia comincia ad essere interessata in modo massiccio e devastante da questo fenomeno dopo lo sbarco delle truppe anglo-americane in Sicilia, a Salerno e ad Anzio. I militari tedeschi tentano inutili azioni difensive e indietreggiano sempre più, dando luogo a delle battaglie entrate in modo indelebile nella memoria storica del Paese (come ad esempio quella di Montecassino o quelle combattute sulla Linea Gustav o sulla Linea Gotica), che trasformano l'Italia in una immensa discarica bellica. A ciò vanno aggiunti gli effetti della Guerra di Liberazione e della Resistenza condotte dai Partigiani, soprattutto nelle zone di montagna. E' per questo motivo che **i rinvenimenti di ordigni inesplosi di ogni genere sono avvenuti e continuano ad avvenire in ogni angolo del nostro Paese**, da nord a sud e da est ad ovest, e che **nessuna parte del nostro territorio può ritenersi al riparo dalla minaccia di questi micidiali strumenti di morte**. Il pericolo derivante da questi ordigni non riguarda solo gli operai dei cantieri, che per la natura del loro lavoro possono venire più facilmente a contatto con bombe, granate, o altre munizioni nascoste nella terra, ma anche gli agricoltori o i semplici villeggianti e cittadini. Infatti può accadere di rinvenire bombe di piccole dimensioni anche sotto strati di terreno di appena 30-40 centimetri. Una prova della facilità con cui ci si può imbattere in tali ordigni è la tragedia avvenuta il 7 settembre 2014 in Francia, sull'isola di Groix, dove un gruppo di ragazzi ha acceso un falò su una spiaggia proprio su una mina risalente alla Seconda Guerra Mondiale nascosta da pochi centimetri di sabbia, con conseguenze terribili per tutti i presenti. **Il pericolo prodotto dai residuati bellici riguarda tutti noi e non dovremmo mai sottovalutarlo, poiché tali oggetti - anche a distanza di tanti anni - non perdono la loro capacità esplosiva**. Riconoscerli non è sempre facile, perché spesso hanno perso il loro colore originario e all'esterno si sono corrosi o deteriorati fino a confondersi con la terra in cui sono nascosti. Se l'ordigno è nel mare o nell'acqua dolce, sarà sicuramente ricoperto da alghe, piccoli sassi, sabbia o fango e quindi altrettanto difficilmente identificabile. In ogni caso questi oggetti sono altamente pericolosi e non vanno maneggiati se non da personale tecnico altamente specializzato. **Se pensiamo d'essere al cospetto di un residuo bellico, non facciamoci prendere da curiosità d'alcun genere, ma attiviamoci subito per allertare le forze dell'ordine, chiamando il 112 o il 113.**



PERCHÈ UN ORDIGNO NON HA FUNZIONATO QUANDO È STATO IMPIEGATO?



DIFETTI COSTRUTTIVI



QUOTA DI SGANCIO ERRATA

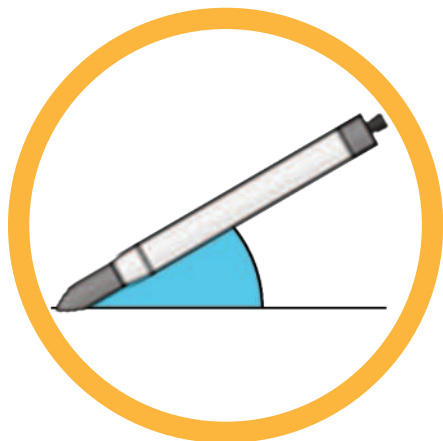
[6]



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



**IMPIEGO
NON CORRETTO**



**ERRATO ANGOLO
D'IMPATTO**

NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[7]

ORDIGNI ESPLOSIVI I PIÙ COMUNI SUL TERRITORIO ITALIANO



ESTREMAMENTE PERICOLOSE PER L'ESPLOSIVO CONTENUTO
E PER L'**ELEVATO EFFETTO SCHEGGIANTE**



BOMBE A MANO E DA FUCILE

[8]



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



ORDIGNI ESPLOSIVI I PIÙ COMUNI SUL TERRITORIO ITALIANO



BOMBE A MANO E DA FUCILE



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[9]

ORDIGNI ESPLOSIVI I PIÙ COMUNI SUL TERRITORIO ITALIANO



QUESTI OGGETTI SONO SOLO UNA PARTE DELL'ORDIGNO,
OSSIA IL MECCANISMO CHE LO FA FUNZIONARE,
MA POSSONO **CONTENERE ESPLOSIVO ED ESSERE
ALTRETTANTO PERICOLOSI!**



SPOLETTE E SISTEMI D'INNESCO

[10]



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



ORDIGNI ESPLOSIVI I PIÙ COMUNI SUL TERRITORIO ITALIANO



NE ESISTONO DI DIVERSI CALIBRI.
**ANCHE I PIÙ PICCOLI HANNO UN ALTO POTERE
ESPLOSIVO ED UN PERICOLOSISSIMO EFFETTO
SCHEGGIANTE**

**PROIETTILI D'ARTIGLIERIA
E BOMBE DA MORTAIO**

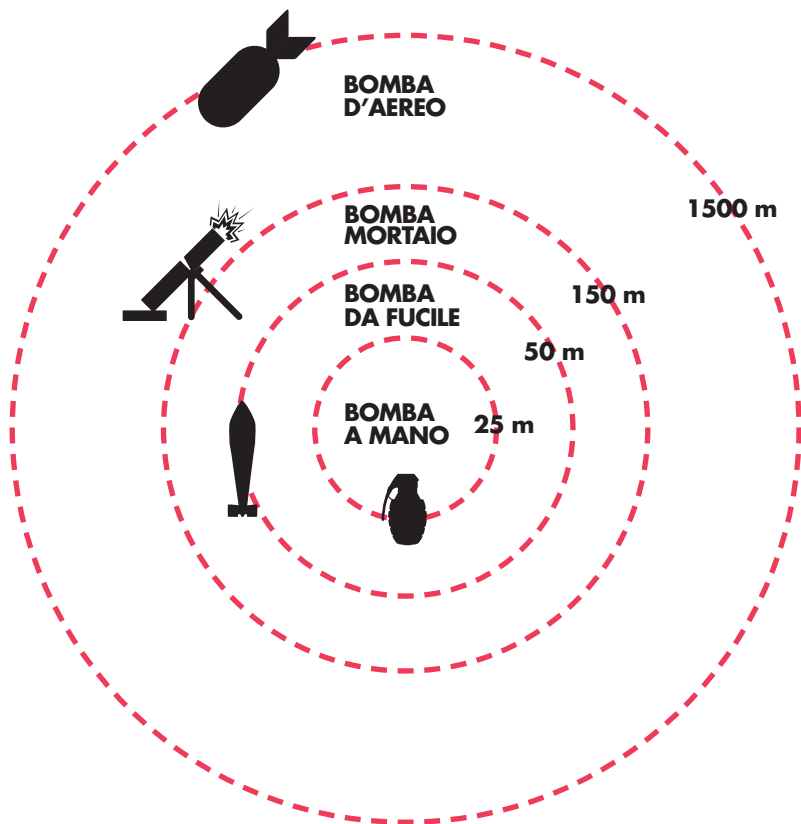


NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[11]

RAGGIO D'AZIONE SCHEGGE



**LE SCHEGGE E I DETRITI PROIETTATI
POSSONO FERIRE ANCHE
A DISTANZE SUPERIORI!**





PERICOLOSITÀ ORDIGNI

IN BASE ALLA LORO COMPOSIZIONE GLI ESPLOSIVI POSSONO SVILUPPARE UNA FORZA TALE DA LANCIARE LE SCHEGGE A CENTINAIA O MIGLIAIA DI METRI AL SECONDO



**È IMPORTANTE
SAPERE**



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[13]

DOVE SI POSSONO TROVARE GLI ORDIGNI INESPLOSI



BOSCHI

[14]



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



DOVE SI POSSONO TROVARE GLI ORDIGNI INESPLOSI



MONTAGNA

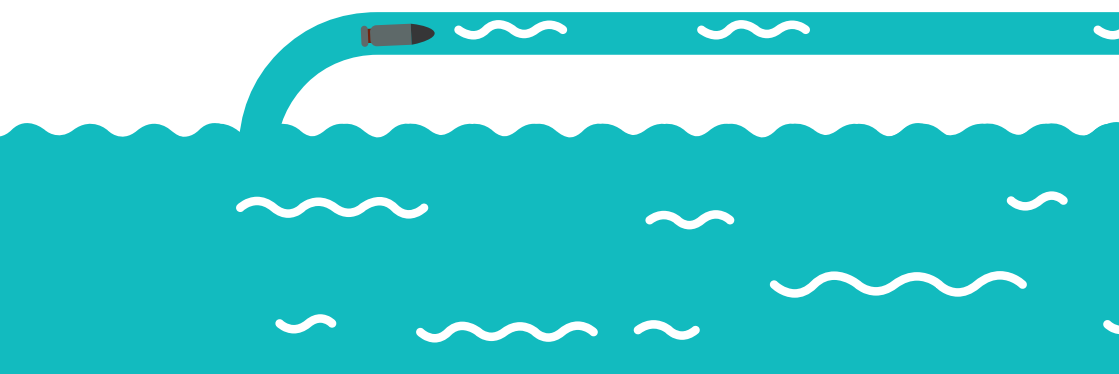


NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[15]

DOVE SI POSSONO TROVARE GLI ORDIGNI INESPLOSI



ACQUA

MARI, LAGHI E FIUMI

[16]



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



DOVE SI POSSONO TROVARE GLI ORDIGNI INESPLOSI



ABITAZIONI

VECCHI CASOLARI IN DISUSO

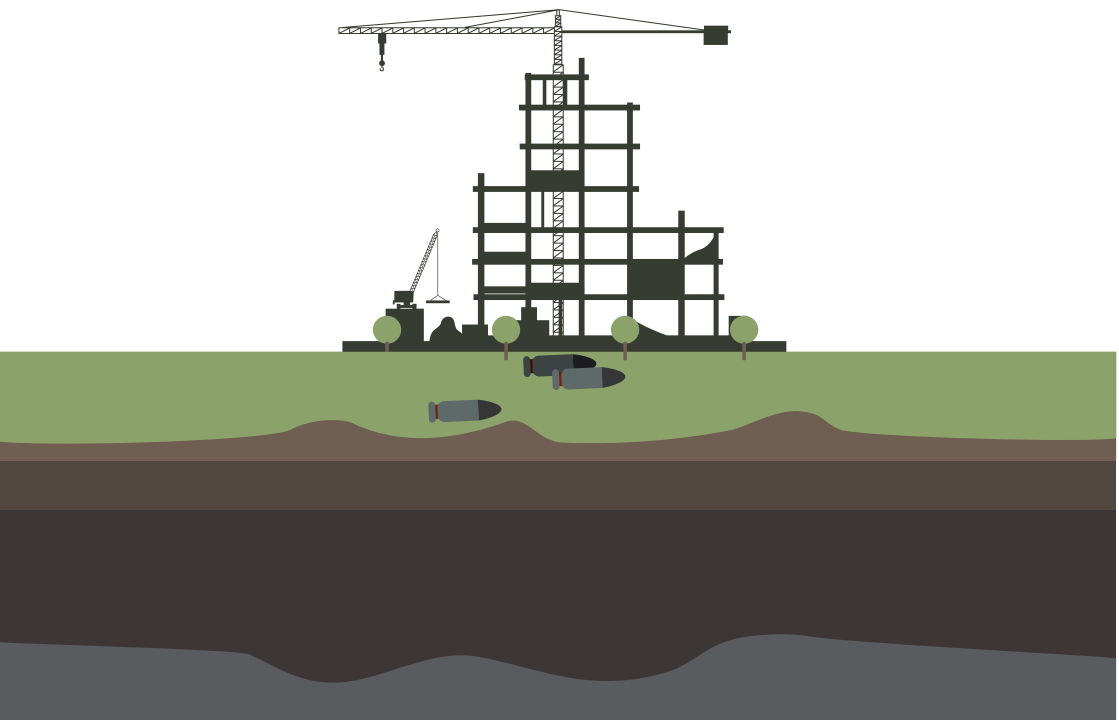


NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[17]

DOVE SI POSSONO TROVARE GLI ORDIGNI INESPLOSI



CANTIERI

SPECIALMENTE DOVE SI COMPIONO OPERE DI SCAVO

[18]



NON TOCCARE // **RI-CONOSCERE** // **CHIAMARE**



GLI ORDIGNI INESPLOSI DOPO COSÌ TANTI ANNI SONO ANCORA PERICOLOSI?

SÌ! GLI ESPLOSIVI DEGRADANO MOLTO LENTAMENTE, RIMANENDO ATTIVI ANCHE PER CENTINAIA D'ANNI. IL DETERIORAMENTO DELLE PARTI MECCANICHE LI RENDE TALVOLTA ANCORA PIÙ SENSIBILI E QUINDI PIÙ PERICOLOSI.



NON TOCCARE



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[19]

GLI ORDIGNI INESPLOSI

HO TROVATO UN ORDIGNO! COSA DEVO FARE?

SE HO TROVATO UN ORDIGNO O UN OGGETTO CHE RITENGO LO POSSA ESSERE:



NON LO TOCCO



MI ALLONTANO
E FACCIO ALLONTANARE GLI ALTRI



AVVISO LE FORZE DELL'ORDINE
CARABINIERI, POLIZIA, POLIZIA MUNICIPALE





NON TOCCARE, NON SPOSTARE, SEGNALARE

La regole d'oro da seguire in caso di ritrovamento in spiaggia, boschi, campi, giardini ecc. di oggetti che possono essere residuati bellici sono:

- **NON TOCCARE L'OGGETTO**
- **NON SPOSTARE L'OGGETTO**
- **ALLONTANARSI E FARE ALLONTANARE CHI È VICINO A NOI**
- **SEGNALARE IMMEDIATAMENTE IL RINVENIMENTO AL 112 O AL 113**

POLIZIA



Se dovesse capitare di trovare un oggetto sospetto mentre si è in barca distanti dalla riva, la segnalazione va fatta alla Guardia Costiera attraverso la radio di bordo.

Se possibile, è utile prendere le coordinate geografiche per mezzo del GPS e lasciare un piccolo oggetto che funga da boa (anche una bottiglia di plastica) collegata per mezzo di una cima ad un corpo morto (ad esempio i pesi in piombo utilizzati dai sub). Tutto questo può agevolare l'individuazione del residuo inesplosivo da parte dei tecnici della Marina.

CARABINIERI



Non fatevi mai ingannare dall'aspetto esterno:

anche se possono apparire dei rottami arrugginiti o degli oggetti da discarica, gli ordigni bellici conservano la loro micidiale capacità distruttiva anche a distanza di decine di anni e hanno dei meccanismi interni che restano estremamente sensibili ad ogni tipo di sollecitazione, anche lieve.



HO TROVATO UN ORDIGNO!

COSA NON FARE

NON SPOSTARE L'ORDIGNO PER ALCUN MOTIVO.

NON SOTTOVALUTARE MAI LA PERICOLOSITÀ DI UN ORDIGNO, PER QUANTO PICCOLO O DETERIORATO.

NON INTRAPRENDERE NESSUNA AZIONE, ANCHE SE SI PENSA DI CONOSCERE L'ORDIGNO.



RICONOSCERE

[22]



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



HO TROVATO UN ORDIGNO! COSA FARE?

LASCIARE QUALCOSA DI EVIDENTE NELLE IMMEDIATE VICINANZE, SE SI TEME DI NON RITROVARE IL LUOGO PRECISO. SARÀ COMPITO DELLE FORZE DELL'ORDINE SEGNALARE LA PRESENZA DEL PERICOLO E CONTROLLARE L'AREA.



CHIAMARE
112 o 113



NON TOCCARE // RI-CONOSCERE // CHIAMARE



[23]



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

www.anvcg.it

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA
DEGLI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

**UN ORDIGNO
INESPLOSO
PUÒ SEMBRARE
UN GIOCO
MA NON
È UNO SCHERZO**



Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus
Via Marche 54 - 00187 Roma
Tel. 06/5923141 - Fax. 06/5921860

**UN ORDIGNO
INESPLOSO
PUO' SEMBRARE
UN GIOCO
MA NON
E' UNO SCHERZO**

biografiadiunabomba.anvcg.it